



EDUNATE CITIES

Un progetto Erasmus+ per la promozione delle
competenze ecologiche negli spazi urbani 2025/26

**Rinaturalizzazione grazie
all'interazione tra
scienza, politica e istruzione**



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non implica l'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso delle informazioni ivi contenute

Contenuti



Cosa rappresenta EduNate Cities?

Attenzione a formati educativi innovativi, partecipazione sociale e empowerment sostenibile

Regione modello Reno-Neckar / Mannheim / D

Regione modello Vestland / Bergen / NO

Regione modello Toscana / Firenze / I

Consigli e suggerimenti per progetti di successo

Quadro di cooperazione europeo / Rete: progetto «EduNate Cities»

1. Visione e inquadramento strategico
2. Il consorzio interdisciplinare: profili di ruolo e competenze chiave
3. Pilastri tematici della collaborazione
4. Attuazione operativa: ambiti di attività e flusso di conoscenze

EduNate Cities: una collaborazione europea per la protezione del clima

1. Perché le città sono la chiave per il futuro
2. Le sfide urbane e il ruolo della rinaturalizzazione
6 esempi di buone pratiche
3. La tabella di marcia: verso una maggiore «competenza verde collettiva» in 18 mesi
4. Competenze verdi, modelli formativi e valore aggiunto transnazionale
5. Descrizione delle 3 settimane di incontro:
Focus sulla Germania
Focus sulla Norvegia
Focus sull'Italia
6. Le città verdi del futuro / Conclusioni e prospettive

Ringraziamenti a persone, istituzioni e partner



Cosa rappresenta EduNate Cities?



Tema del progetto

Scambio europeo sul legame tra rinaturalizzazione urbana, impegno privato e offerte formative per la creazione di strutture blu e verdi nei contesti urbani.

Contesto

Le città sono fortemente colpite dai cambiamenti climatici (ondate di calore, maltempo e altri fenomeni estremi). Sono necessarie infrastrutture resilienti e una società civile in grado di agire.

Approccio

Scambio di conoscenze e utilizzo di modelli sostenibili e orientati al futuro per sostenere gli ecosistemi urbani e sensibilizzare la comunità cittadina.

Progetto su piccola scala

EduNate Cities è un progetto su piccola scala. Il suo obiettivo principale è quello di fornire impulsi. Sia il progetto che questo opuscolo sono concepiti per ispirare, informare e motivare. L'obiettivo è quello di sviluppare, attraverso la collaborazione, un legame oggettivo, professionale ed emotivo che funga da base per avviare e sviluppare ulteriori progetti all'interno del consorzio e oltre.

Obiettivi del progetto e visione

Obiettivo principale 1: Approfondimenti sulla sensibilizzazione alle tematiche ambientali e sugli effetti del cambiamento climatico nelle città e nelle strutture periurbane.

Obiettivo principale 2: comprensione e scambio per promuovere le «competenze verdi» attraverso l'apprendimento permanente.

Visione: distribuire lo sviluppo urbano sostenibile tra più soggetti (politica, scienza, società civile).

Il trio interdisciplinare

Istruzione (Starkmacher e.V.): attenzione alla mediazione pedagogica e alla mobilitazione dei gruppi svantaggiati.

Politica (Governatore della contea di Vestland): attuazione degli obiettivi climatici nazionali a livello regionale e nella pianificazione urbana.

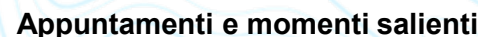
Scienza (Fondazione Capellino): misurazione della biodiversità e accompagnamento scientifico delle soluzioni basate sulla natura (NBS).





EDUNATE
CITIES

Venerdì
(Partecipazione)



Citizen Science «Live am Bach» con la SRH University / Pomeriggio: escursione alla **Klima Arena**.

Regione modello Reno-Neckar / Mannheim / D

Attenzione particolare a modelli formativi innovativi, partecipazione sociale e empowerment sostenibile



Regione modello del Vestland / Bergen / NO

22 – 26 settembre 2025 / Focus sull'uso sostenibile del territorio e sulla riconversione delle aree produttive in foreste naturali



Giorno / Tema

Lunedì
(Politica e scienza)

Martedì
(Pratica e società)

Mercoledì
(Ecologia sul campo)

Giovedì
(Pedagogia)

Venerdì
(Foreste urbane e gestione)

Program Bergen, Norway 22 – 26/9-25

Time	Theme	Where	Who
22.09			
0900	Short presentation of participants (15 min) Politics, Agriculture and Environment	Motorhallen, County Governor's office	EduNate, Christian Rekkedal, director, agr. department, Olav Overvold, senior advisor, environmental department, County governor Erik Byejeisen, senior advisor, agr. Department, County governor of Vestland
1030	City strategy for nature management and urban development	Motorhallen Bergen Municipality, Agency for Urban Environment	Ina Sem-Olsen, Client project lead, Brynjeelsten, City of Bergen
	Mindetorget and EU project Biodiverse Cities	Motorhallen	Ina Sem-Olsen
1130	Lunch	Motorhallen	
1230	Latest climate research, future scenarios	Motorhallen Institute of Marine Research	Anne Britt Sande, Prof., Institute of Marine Research (Bergen)
1330	Walk through Nygårdsparken	Bergen	Torleiv Skage, Certified Private Guide (VIP Travel)
1500 - 1600	Bergen and climate change, securing Unesco- site Bryggen	The Bryggen Foundation	Bernt Håvard Øyen, Gumbjerg Andersen Hole
1800	Dinner	Våringshuset, Øvre Båken Gård	
23.09.			
0900	Urban gardens and social farming	Framnes Farm, Kaland, Bergen	Solveig Lillevedt, Owner and Farmer at Framnes Farm, Inn på tunet provider, offering therapeutic farm-based programs
1200	Sundt Rooftop Garden	Bergen, Boasson AS	Sigurd Boasson, CEO
1300	Lunch	Colonielen Sørin, Sundt	Ken Petter Skorge-Kristiansen, managing director
1430 - 1600	Sustainable life and Matskogen at Landås	Bergen, Landås NIBIO, Bergen Municipality	Anna Milford Research Scientist, Division of Food Production and Society, Trine Austgaard Andrevik, Advisor, Department of Business, Culture and Sports, City of Bergen
1800	Dinner	Lotsa Bistro, Bergen	
24.09.			
0800	Bergen Strandskaterterminal - Vardetangen	Bergen to Austrheim	Boat trip, catamaran
0900	Invasive species removal: Hemlock, Sitka spruce	Austrheim	Olav Overvold, senior advisor, environmental department, County governor
1200	Lunch	Kilstraumen Brygge	
1300	Nordhordland Biosphere Area	Austrheim	Kjersti Isdal, Nordhordland utviklingselskap, Hildegunn Opdal, Region Nordhordland RIS
1500	Farm visit	Isdal	Kjersti Isdal
1730	Sauna	BRB Bergen	Dirk Köhnen, sauna master
1930	Dinner	Storstuen, Bergen	
25.09.			
0900	Stend VGS - agriculture and nature management	Fana, Bergen Stand Upper Secondary School (including adult education)	Leif Stigund Danielsen, principal, Tortjarn Litere, head of department
1230	Lunch	Blondehuset	
1330- 1500	Bergen Arboretum - forest and biodiversity education	University of Bergen, Milde, Bergen	Berit Gehrkus, head of section, university gardens
1800	Dinner	Pygmaton Økokafé, Bergen	
26.09.			
0830	Fløibanen to Fløyen - Rundemanen	Bergen	Funicular and walk & talk
0900	Urban forest management and facilitation	Bergen Forest and Tree Planting Society	Ale Hovland, forest- and general manager
1200	Lunch	Øvre Båken Gård	
1300	Free afternoon in the city		Everyone by his or her own
1900	Dinner	Enghjørningen Fiskerestaurant	

Punti del programma e momenti salienti

Presentazioni sulla **strategia comunale per la gestione della natura** e lo sviluppo urbano a Bergen / Approfondimenti sul progetto UE «**Biodiverse Cities**» / Pomeriggio: ricerca climatica attuale e scenari futuri dell'**Institute of Marine Research**, nonché tutela del patrimonio UNESCO di Bryggen.

Social farming e programmi terapeutici alla Framnes Farm / Visita al **Sundt Rooftop Garden** / Pomeriggio: focus sulla vita sostenibile e sui boschi alimentari urbani nell'iniziativa di quartiere **Matskogen på Landås**.

Gita in barca ad Austrheim per la **lotta attiva contro le specie invasive** (abete hemlock e abete di Sitka) / Pomeriggio: presentazione della **regione della biosfera di Nordhordland** ed escursione in una fattoria a Isdal.

Visita alla **Stend VGS** con particolare attenzione alla gestione dell'agricoltura e della natura (compresa la formazione degli adulti) / Pomeriggio: formazione sulla foresta e sulla biodiversità presso l'**Arboreto di Bergen** dell'Università di Bergen.

Viaggio con la Fløibanen fino a Fløyen/Rundemanen: "Walk & Talk" con la **Bergen Forest and Tree Planting Society** sulla gestione forestale urbana e la rinaturalizzazione delle aree forestali.

Regione modello del Vestland / Bergen / NO

Attenzione particolare all'uso sostenibile del territorio e al ripristino delle aree produttive come foreste naturali



Regione modello Toscana / Firenze / I

21 – 25 marzo 2026 / Focus sulla misurazione scientifica altamente specializzata degli effetti del cambiamento climatico e sulle competenze botaniche



Giorno / Tema

Domenica (Cultura e architettura)

Lunedì (Scienza e monitoraggio)

Martedì (Educazione e biodiversità)

Mercoledì (agroecologia)

Giovedì (Botanica)

SATURDAY 21ST				TUESDAY 24TH			
TIME	ACTIVITY	WHO	WHERE	TIME	ACTIVITY	WHO	WHERE
MORNING	Self-arrivals of participants and Lunch on own arrangements		Foresteria Valdese di Firenze in Via dei Sassetti 11	10 AM	Visit to the Museo Galileo (Galileo Museum): a science museum and historical archive featuring digitally restored ancient documents; it organises and promotes activities and events in the fields of science and education.	Museo Galileo - specialised museum professionals and expert archivists	Piazza dei Giudici, 1, 50122 Firenze FI
4 PM	"F'Orti Thour" Projects "F'Orti Thour" is a community gardening initiative across five city districts, encouraging environmental education, social interaction, ecological practices, and shared stewardship of public green spaces. Workshop "plant stories" with Incepieto Project	Elena Penna (STO), Daniel Moretti (RSR), Lorenzo Scacchia (Incepieto)	Biblioteca Thour, Piazza Tasso, FI	12 AM	"Paesaggiando" Gardens Tour: initiative promoted by the Società Toscana di Orticoltura (STO) to foster awareness of the urban environment through guided walks in the city's parks and green spaces. Track 1: Le Rampe del Poggio, il Giardino delle Rose: headquarters of STO, giardino storico e artistico	Ella Rendi	Villa Bardini, Costa San Giorgio n°4 - FI
7 PM	Dinner and presentation of meeting programme and participants		Ramerio, cucina vegana	1 PM	Lunch		Giardino delle Rose, Viale G.Poggi 2- FI
SUNDAY 22ND				3 PM	"Orto bioattivo: visit to the agroecological horticulture project."	Ella Rendi (STO), Elena Penna (STO), Andrea Battista (orto bioattivo)	via di San Carlo, 9F - Firenze 50124
TIME	ACTIVITY	WHO	WHERE	5 PM	"Custodi del verde", a project by the Municipality of Florence to spread knowledge about the management of public green spaces among citizens. Workshop: "Urban sowing for biodiversity". Hands-on workshop on making "seed bombs" to promote biodiversity in public spaces.	Claudio Catapano e Ella Rendi - Società Toscana Orticoltura	Giardino delle Rose, Viale G.Poggi 2- FI
10 AM	free time in Florence			7 PM	"Corto Botanico Night: an aperitivo dinner, storytelling of the project, and a screening of short films."	Ella Rendi (STO), Elena Penna (STO), Lorenzo G.	Giardino delle Rose, Viale G.Poggi 2- FI
1 PM	Lunch in Manifattura Tabacchi		Via delle Casine, 35-50144 FI	WEDNESDAY 25TH			
2 PM	Presentation of the Manifattura Tabacchi project and guided tour of the complex	MANIFATTURA TABACCHI - Agenzia Lama	Via delle Casine, 35-50144 FI	TIME	ACTIVITY	WHO	WHERE
4 PM	• Presentation of "Flower Festival", exhibition, a historic cultural festival of the STO. • Workshop "Building with natural materials: self-construction of lightweight bamboo structures for urban green spaces"	Ella Rendi ARUNDO ART, Margherita Bertoli	Via delle Casine, 35-50144 FI	10 AM	• Visit to Orti della Diversità del Vignale: A community garden project converting unused public land into 29 urban plots for horticulture, education, recreation, and social interaction. • Visit to the headquarters of Rete Semi Rurali: A third-sector organisation and farmers' network, participating in European projects with COSPE, and managing a seed house for custodian farmers in Sardinia. • Presentation of the Metropolitan Biodistrict of Florence: a third-sector organisation that established the Metropolitan Biodistrict of Florence, uniting associations, municipalities, and producers.	Riccardo Bocci, Daniel Moretti, Fulvio Vincenzo	Casa dell'Agricoltura via Piazza Brunelleschi 6, 50018 Scandicci
8 PM	Dinner at Pizzeria Barbera, Manifattura Tabacchi		Via delle Casine, 35-50144 FI	1 PM	Lunch		Casa dell'Agricoltura via Piazza Brunelleschi 6, 50018 Scandicci
MONDAY 23RD				4 PM	• Botanical Garden: Exploration of the garden's collections, scientific value, and conservation activities.	Giulia Torta Orto Botanico di Firenze,	Via Pier Antonio Micheli, 3 - Via Giorgio la Pira, 4, FI
TIME	ACTIVITY	WHO	WHERE	8 PM	Dinner		cucina, Via Giano della Bella
10 AM	Project in Florence - Fondazione Capellino • Institutional greetings and welcome - Prof. A. Alberto Giuntoli • Presentation by Dr. C. Calvi - Fondazione Capellino: Topics include partnership roles, scientific approach, and long-term outcomes. • Presentation by Prof. A. Giuntoli outlining the project's vision, its distinctive positioning in Europe, its recognition as a best practice within the PN, and the forthcoming interventions. • meeting with presentation by Dr. M. Morabito (CNR) and Francesca Romana Dani (UNIR) - multidisciplinary scientific approach, long-term monitoring, ex-ante & ex-post impact analysis	Prof. A. Giuntoli, Dr. C. Calvi (Board Member of Fondazione Capellino), Dr. M. Morabito (CNR), Francesca Romana Dani (UNIR)	Villa Bardini				
1 PM	Lunch		Villa Bardini				
3 PM	• Meeting with Municipality of Florence and Fondazione Capellino • On-site visit with Prof. A. Giuntoli & Dr. E. Rendi: 2-3 intervention areas (Piazza dei Giudici, Via delle Mantonai) - understanding project context and rationale	Dr. P. Gulgari, Councilor for the Environment of the Municipality of Florence Prof. A. Giuntoli	Palazzo Vecchio				
4 PM							
8 PM	Olive Oil Night - "Olive oil tasting and dinner"	Aleandro Ottavelli, Alberto Montigiani	Giardino delle Rose, Viale G.Poggi 2- FI				

Punti del programma e momenti salienti

Presentazione dello storico **Flower Festival (STO)**
Workshop sulla costruzione con materiali naturali
Visita guidata al complesso della **Manifattura Tabacchi**

Visita alla Società di Orticoltura a Villa Bardini
Presentazione del **progetto Firenze della Fondazione**
Focus scientifico sulle analisi (CNR/UNIFI)
Pomeriggio: orti comunitari **«F'Orti Thour»**

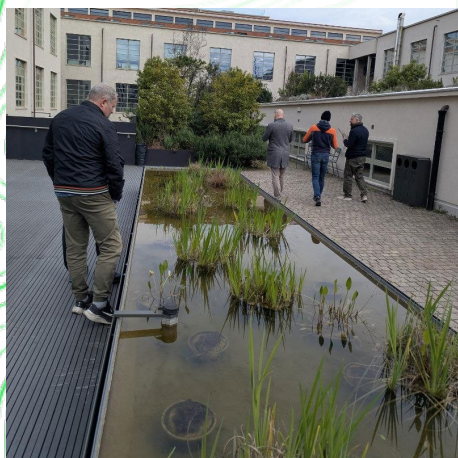
Visita al **Museo Galileo** (Scienza e istruzione)
Visita guidata "Paesaggiando" attraverso giardini storici
Laboratorio **«Bombe di semi per la biodiversità»**

Visita agli **Orti della Diversità** (29 appezzamenti urbani)
Scambio di esperienze presso la **Rete Semi Rurali**
Presentazione del Biodistretto Metropolitano di Firenze

Visita alle collezioni e al lavoro scientifico presso l'**Orto Botanico** di Firenze

Regione modello Toscana / Firenze / I

Attenzione particolare alle misurazioni scientifiche altamente specializzate degli effetti del cambiamento climatico e alle competenze botaniche



Consigli e suggerimenti per progetti di successo



Multidisciplinarietà: collegare fin dall'inizio istruzione, politica e scienza sin dall'inizio per creare approcci olistici.

Trasferimento di conoscenze: documentare i risultati in modo accattivante per sfruttare gli effetti moltiplicatori nella società urbana.

Radicamento locale: collegare i progetti alle strategie regionali esistenti (come i Local Green Deals).

Creazione di reti: coinvolgere tempestivamente gli stakeholder in forme di dialogo per promuovere l'entusiasmo e la scalabilità.

1. Visione e inquadramento strategico



«Le città sono i luoghi in cui si
si vince o si perde
viene vinta o persa».

Ban Ki-Moon

ex Segretario Generale delle Nazioni Unite

La trasformazione urbana si trova oggi a un punto di svolta cruciale.

Come ha giustamente osservato l'ex Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon, le città sono quei luoghi «in cui si vince o si perde la battaglia per lo sviluppo sostenibile». Il progetto «EduNate Cities» fa proprio questo concetto e affronta in modo esplicito l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 11 delle Nazioni Unite (Città e comunità sostenibili), considerando gli spazi urbani non solo come focolai del cambiamento climatico, ma anche come aree primarie di soluzione.

Le città sono particolarmente vulnerabili a causa della massiccia impermeabilizzazione del suolo e delle isole di calore; un'infrastruttura resiliente è quindi indispensabile.

Il valore aggiunto strategico decisivo di questo quadro di riferimento risiede nel colmare il cosiddetto «divario di attuazione»

" tra gli obiettivi globali di sostenibilità e la realtà locale.

La pianificazione urbanistica tecnocratica spesso fallisce se non trova accettazione sociale (pedagogia) o se manca di una validazione ecologica a lungo termine (scienza).

«EduNate Cities» affronta questo problema in modo mirato attraverso la sinergia tra scienza, politica e pedagogia. L'obiettivo è quello di andare oltre le costose misure puramente edilizie e di radicare profondamente nella società urbana soluzioni di rinaturalizzazione agili e accessibili attraverso processi educativi.

La realizzazione di questa visione avviene attraverso un consorzio interdisciplinare di partner esperti, i cui profili di ruolo sono descritti in dettaglio di seguito. Il progetto Small Scale è stato utilizzato per identificare i punti di forza e le sinergie tra le discipline.

Quadro di cooperazione europeo/rete: progetto «EduNate Cities»

2. Il consorzio interdisciplinare: Profili di ruolo e competenze chiave



Organizzazione	Dimensione strategica	Competenza chiave nel progetto	Esperienza maturata (anni)
Starkmacher e.V. Germania	Pedagogia	Formazione degli adulti, inclusione dei gruppi emarginati e gestione dei progetti	20
Governatore della contea di Vestland Norvegia	Politica	Sviluppo regionale, rinaturalizzazione forestale e governance politica	29
Fondazione Capellino Italia	Scienza	Monitoraggio della biodiversità e modello dell'«economia di reintegrazione»	6

L'efficacia di «EduNate Cities» deriva dalla selezione mirata di partner che coprono le dimensioni complementari dei diversi gruppi di interesse. Questa interazione tra scienza, politica e istruzione garantisce che la rinaturalizzazione non rimanga solo una teoria. Grazie alla validazione scientifica dall'Italia, al quadro politico dalla Norvegia e alla mediazione pedagogica dalla Germania, nasce un modello olistico che diventa tangibile per l'intera comunità cittadina.

I profili delle tre istituzioni partner e dei loro attori si integrano perfettamente tra loro: mentre la Fondazione Capellino fornisce le basi scientifiche ed economiche,

Starkmacher e.V. trasforma queste conoscenze in approcci didattici per processi di apprendimento permanente.

Il governatore della contea di Vestland si concentra con attenzione sul quadro politico-amministrativo necessario per l'estensione del progetto alle regioni.

3. Pilastri tematici della cooperazione



Sensibilizzazione pedagogica

Starkmacher e.V. attinge a un patrimonio di esperienza pluridecennale e alla sua vasta competenza per promuovere le «competenze verdi» e creare opportunità di partecipazione per le comunità urbane.

Prova di concetto scientifica

La Fondazione Capellino fornisce la legittimazione per le decisioni politiche e conferisce credibilità scientifica ai contenuti pedagogici. Le offerte pratiche per l'attuazione da parte della Società Toscana di Orticultura trasformano gli approcci teorici in attività vivaci che promuovono in modo continuo e autentico la comprensione, l'impegno e la costruzione di relazioni.

Attuazione politica

Il governatore della contea di Vestland verifica la trasferibilità di diversi approcci, anche transdisciplinari, da parte degli attori, sul posto e nelle reti transfrontaliere, nelle strategie comunali (ad es. la conversione di boschi di produzione in boschi naturali).

Il filo conduttore del progetto è la ricerca di soluzioni efficaci basate sulla natura (Nature-based Solutions) per lo spazio urbano.

Al centro vi sono metodi quali il metodo Tiny Forest, gli orti comunitari urbani (orti boschivi) e misure mirate alla tutela della biosfera e all'aumento della biodiversità.

Come ambienti di prova fungono le tre regioni modello

- Mannheim (area metropolitana Reno-Neckar), Germania
- Bergen (Vestland), Norvegia
- Firenze (Toscana), Italia

Ogni regione apporta esempi specifici di buone pratiche, che vengono valutati nell'ambito del modello a fasi operative. Gli effetti sinergici della verifica interdisciplinare rappresentano il valore aggiunto fondamentale.

4. Attuazione operativa: Aree di attività e flusso di conoscenze



Il ciclo del progetto, della durata di 18 mesi, segue una roadmap logica che garantisce il trasferimento dalla teoria alla pratica locale attraverso sinergie intersettoriali.

- **Sviluppo e trasferimento delle conoscenze (A1):**
Questa fase costituisce le fondamenta. Il trasferimento reciproco di elementi pedagogici di apprendimento (Starkmacher), meccanismi di controllo politico (Vestland) e metodi scientifici di monitoraggio (Capellino) è il presupposto affinché tutti i partner possano agire come moltiplicatori competenti.
- **Settimana di lavoro in Germania (A2 – Focus sulla pedagogia):**
A Mannheim (aprile 2025) l'attenzione si è concentrata sul coinvolgimento della società civile attraverso il Local Green Deal «iDEAL». Sono stati analizzati, tra l'altro, il metodo Tiny Forest, l'eredità del BUGA e altre attività e iniziative come luoghi di apprendimento pedagogico.



- **Settimana di lavoro in Norvegia (A3 – Focus: politica e silvicoltura)**
A Bergen (settembre 2025) è stata affrontata la strategia politica per la rinaturalizzazione delle foreste naturali. Tra le attività figuravano la visita all'Istituto di ricerca marina (scenari climatici), la visita al progetto UE "Biodiverse Cities" e alla "Nordhordland Biosphere Area". L'attenzione si è concentrata su competenze pratiche quali la gestione delle specie invasive (rimozione dell'abete di Sitka e dell'abete hemlock).
- **Settimana di lavoro in Italia (A4 – Focus su scienza e biodiversità)**
A Firenze (marzo 2026), la Fondazione Capellino ha presentato il proprio progetto pilota per la misurazione degli effetti dei cambiamenti climatici e la validazione scientifica di soluzioni basate sulla natura volte a migliorare la qualità della vita urbana.
- **Documentazione dei risultati del progetto (A5)**
L'elaborazione sistematica dei dati raccolti è servita da linea guida strategica per la consolidazione e l'estensione dei risultati a livello europeo.

EduNate Cities: una collaborazione europea per la protezione del clima

1. Perché le città sono la chiave per il futuro



La città come fulcro del cambiamento

L'importanza strategica della resilienza urbana ha raggiunto una nuova dimensione nel contesto del cambiamento climatico globale. Oggi le città fungono da lente d'ingrandimento delle crisi ecologiche e sociali: sono sia le principali responsabili che le prime vittime dell'instabilità climatica. Chi oggi opera come urbanista o politico locale deve ripensare in modo coerente lo spazio urbano come habitat resiliente.

Le sfide sono fisicamente tangibili: la massiccia impermeabilizzazione del suolo con cemento e asfalto trasforma i quartieri in isole di calore che compromettono gravemente la qualità della vita e la salute pubblica. Poiché i classici progetti infrastrutturali spesso falliscono a causa dei costi elevati e dei lunghi cicli di pianificazione, il progetto «EduNate Cities» individua approcci risolutivi olistici e realizzabili.

In quanto iniziativa su piccola scala, il progetto funge da efficace fase iniziale per la creazione di partnership strategiche. L'obiettivo tematico principale è il collegamento sinergico tra la rinaturalizzazione a bassa soglia e offerte formative mirate per le «tappe fondamentali verdi

"Competenze". Questo ponte interdisciplinare tra pratica ecologica e fondamenti pedagogici è il presupposto per realizzare la trasformazione urbana non solo dal punto di vista architettonico, ma anche per radicarla nella società civile.

Le città sono le principali responsabili della crisi climatica, ma sono anche i laboratori più efficaci per la sua soluzione. Anziché attendere i lenti processi politici, «EduNate Cities» punta sulla rinaturalizzazione diretta. L'obiettivo è riportare la natura dove è più urgentemente necessaria: nelle città.

Questo progetto si propone come l'inizio di un processo comune e olistico che conduca dalla sfida globale all'azione concreta a livello locale.

Le nostre città sono i centri pulsanti della nostra civiltà, ma sono sotto pressione. In tempi di riscaldamento globale, il cemento e l'asfalto trasformano gli spazi urbani in pericolosi accumulatori di calore. Dove un tempo c'era la natura, oggi le infrastrutture grigie sigillano il suolo. Ma è proprio qui che risiede, al contempo, il maggiore potenziale per soluzioni sostenibili e misure a tutela del clima.

traguardi per la società:

Sensibilizzazione: sviluppare una profonda comprensione del fatto

che le infrastrutture verdi non sono un lusso,

ma una strategia di sopravvivenza.

Partecipazione: i quartieri passano dall'osservare

all'azione e si impegnano in prima persona

!

Scalabilità: i modelli formativi collaudati vengono

adattati in modo che ogni città europea

possa trarre vantaggio dalle nostre esperienze.

2. Le sfide urbane e il ruolo della rinaturalizzazione



Sfide (esempi)

Soluzione tramite infrastrutture verdi

Isole di calore (dovute all'elevato impermeabilizzazione del suolo)

Tiny Forests, giardini pubblici, arterie verdi e blu per un significativo raffreddamento e filtraggio dell'aria, che sfruttano ciò che i rispettivi quartieri hanno da offrire

Perdita di biodiversità

Trasformazione delle foreste naturali:
trasformazione strategica
conversione di ex aree destinate alla produzione di legname
in foreste naturali resilienti

Alienazione sociale dalla natura

Giardini forestali (Food Forests): aree gestite collettivamente come luoghi di apprendimento sociale e dell'autosufficienza

Sovraccarico della rete fognaria

Deimpermeabilizzazione: creazione di spazi di infiltrazione attraverso di smantellamento e rinverdimento.

La progressiva impermeabilizzazione del suolo con cemento e asfalto ha trasformato le città in isole di calore, evidenziando la necessità di una maggiore resilienza climatica, ovvero la capacità dei sistemi urbani di attutire gli shock causati da eventi meteorologici estremi. Mentre la pianificazione urbana tradizionale spesso fallisce a causa di ostacoli burocratici e costi elevati, «EduNate Cities» punta su soluzioni a bassa soglia e basate sulla natura, che consentono un'interazione diretta con la popolazione.

Nel corso del progetto sono state individuate diverse sfide, alle quali vengono qui associate, a titolo esemplificativo, soluzioni sostenibili.

Questi esempi si ritrovano tutti nelle regioni modello che hanno fatto da palcoscenico al progetto come luoghi di apprendimento viventi. I responsabili del progetto hanno tratto ispirazione da approcci ricchi di passione, competenza e coerenza, che ora possono essere utilizzati come base per lo scambio e lo sviluppo di ulteriori idee di attuazione.

Tiny Forest - Germania

Aula all'aperto e luogo di apprendimento vivace



Sezione	Contenuto
Esempio	Tiny Forest secondo il metodo Miyawaki – mini-foreste di piccole dimensioni e a fitta vegetazione per promuovere la biodiversità, il raffreddamento urbano e l'educazione ambientale. Nel progetto, la Tiny Forest di Mannheim è stata considerata in particolare come luogo di apprendimento e dimostrazione.
Luogo del progetto	Mannheim (area metropolitana Reno-Neckar, Germania)
Competenze ecologiche	Comprensione delle interrelazioni ecologiche, competenza in materia di clima, conoscenze sulla biodiversità, comportamenti sostenibili, partecipazione, responsabilità nei confronti dello spazio pubblico, pensiero sistemico e competenze pratiche nel campo della protezione della natura e dell'ecologia urbana.
Livello di istruzione	La Tiny Forest funge da «aula all'aperto». Consente un apprendimento basato sull'esperienza in materia di biodiversità, ecologia del suolo, cambiamento climatico, osservazione della natura e citizen science. Particolarmente adatta a scuole, formazione per adulti e luoghi di apprendimento extrascolastici.
Livello politico	Le Tiny Forests possono sostenere le strategie comunali di adattamento ai cambiamenti climatici e di tutela della biodiversità. Creano progetti di partecipazione visibili con un fabbisogno di spazio relativamente ridotto e promuovono la collaborazione tra amministrazione, istituti di istruzione e società civile. Sono adatte come elemento costitutivo dei Local Green Deal, dei programmi di protezione del clima o di sviluppo urbano.
Livello scientifico	Le Tiny Forests offrono opportunità di studio della biodiversità, del microclima, del sequestro di CO ₂ , dell'evoluzione del suolo e dell'utilizzo sociale degli spazi verdi urbani. Sono adatte come laboratori reali per il monitoraggio e gli approcci di citizen science, nonché per la valutazione di soluzioni basate sulla natura in ambito urbano.
Riferimento all'apprendimento permanente	Una Tiny Forest rende visibile e tangibile la sostenibilità nella vita quotidiana. Diventa così un luogo di apprendimento vivo, in cui i cittadini di tutte le generazioni possono sviluppare e mettere in pratica competenze in materia di ecologia.

BUGA Heritage - Germania

Sviluppo urbano sostenibile e società civile



Sezione	Contenuto
Esempio	BUGA-Heritage è il riutilizzo a lungo termine, civile ed ecologico delle ex aree militari ed espositive (in particolare lo Spinelli-Park e l'U-Halle) come infrastrutture verdi per l'adattamento climatico, la promozione della biodiversità, la co-creazione e l'impegno civico nell'ambito del Local Green Deal.
Località del progetto	Mannheim (area metropolitana Reno-Neckar, Germania), aree di interesse: Spinelli-Park, U-Halle, corridoio verde nord-est
Competenze verdi	Competenze in materia di resilienza climatica e adattamento, pensiero circolare ed efficienza delle risorse (Cradle-to-Cradle), competenze per la trasformazione socio-ecologica, auto-organizzazione civica, capacità di partecipazione, contatto con la natura ed educazione ambientale in ambito urbano, nonché comprensione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).
Livello formativo	Le aree rivitalizzate e la U-Halle fungono da spazi di apprendimento e progettazione per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). Consentono un apprendimento basato sull'esperienza per le scuole, le iniziative e il grande pubblico.
Livello politico	Dimostra, in quanto pilastro dello sviluppo urbano integrato e del Local Green Deal di Mannheim, come sia possibile convertire aree militari dismesse in ampi corridoi di aria fresca e aree ricreative locali. Rafforza i punti di contatto tra amministrazione, società di sviluppo e società civile attraverso la partecipazione e la codecisione.
Livello scientifico	Piattaforma di ricerca per la resilienza urbana, l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, i concetti di "città spugna" e l'edilizia circolare (economia circolare/architettura circolare della U-Halle). Funge da laboratorio reale per lo studio degli effetti microclimatici (corridoio d'aria fredda), il monitoraggio della biodiversità (ad es. a Spinelli) e l'accompagnamento scientifico dei processi di trasformazione socio-ecologica con forte partecipazione dei cittadini (Citizen Science).
Riferimento all'apprendimento permanente	L'eredità del BUGA crea una sostenibilità tangibile nella vita quotidiana urbana che si tramanda di generazione in generazione. Grazie al costante impegno di associazioni, iniziative (ad es. gli Amici del BUGA, i team del Weltacker) ed eventi cittadini, lo spazio diventa una piattaforma permanente in cui i cittadini possono sperimentare attivamente, approfondire e trasmettere alla generazione successiva le competenze in materia di ecologia.

Arboreto di Bergen - Norvegia

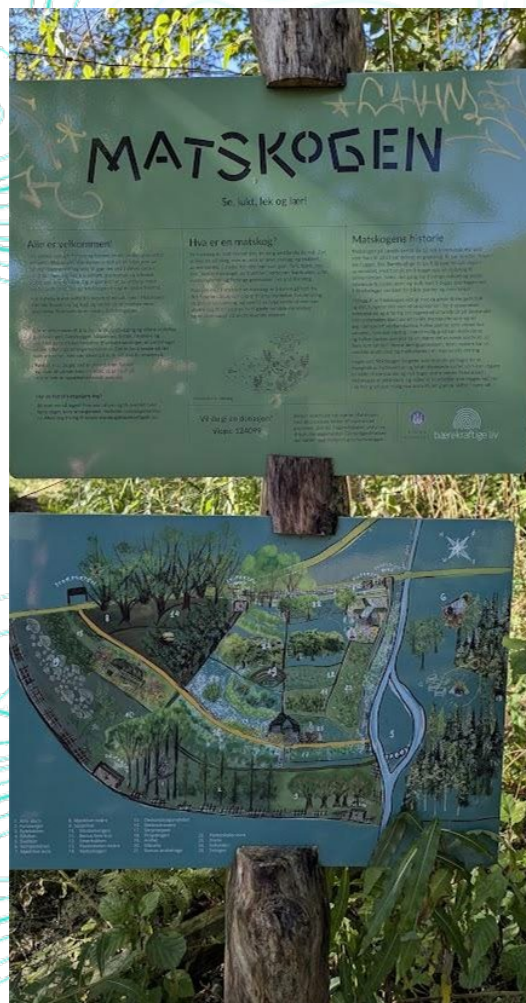
Biodiversità e ricerca sul clima



Sezione	Contenuto
Esempio	Arboreto e giardino botanico (Arboretet og Botanisk hage på Milde) – Collezioni di piante curate scientificamente (con particolare attenzione ai rododendri, alle rose storiche e alle specie vegetali a rischio di estinzione) finalizzate alla conservazione della biodiversità, all'educazione ambientale e alla ricerca sul cambiamento climatico in un contesto regionale e globale.
Sede del progetto	Bergen (Milde, provincia di Vestland, Norvegia)
Competenze ambientali	Competenze in materia di cambiamento climatico (comprensione degli spostamenti fenologici e dei mutamenti nei ritmi stagionali), conoscenze dendrologiche e sistematiche sulle piante, competenze nella tutela della natura per la conservazione delle specie a rischio, responsabilità nei confronti del patrimonio culturale (giardini storici), partecipazione dei cittadini e impegno comunitario (Citizen Science, volontariato per la tutela della natura) nonché consapevolezza ambientale circolare (marchio ecologico «Miljøfyrtårn»).
Livello formativo	Luogo di apprendimento interattivo all'aperto per gli studenti dell'Università di Bergen (UiB), per le scuole e per il grande pubblico. Consente un apprendimento pratico e intergenerazionale sull'ecologia, la conservazione delle piante e i rapporti tra uomo e natura (ad esempio attraverso le piante coltivate storicamente presso il «Blondehuset»).
Livello politico	Inserimento negli obiettivi regionali di biodiversità e sostenibilità dell'Università di Bergen e della provincia di Vestland. Collaborazioni tra istituzioni accademiche, amministrazione statale forestale e ambientale e gruppi della società civile, a sostegno di una politica ambientale partecipativa.
Livello scientifico	Collezione vivente di ricerca con circa 1.800 specie per lo studio della biodiversità, della botanica evolutiva e degli effetti climatici. Laboratorio reale per la ricerca transdisciplinare sulla sostenibilità (tra l'altro nell'ambito del progetto di ricerca UE/UiB CALENDARS, che studia l'adattamento sociale ai cambiamenti delle stagioni climatiche e della fenologia).
Riferimento all'apprendimento permanente	In quanto spazio naturale e ricreativo accessibile gratuitamente tutto l'anno, l'Arboreto di Bergen consente ai cittadini di tutte le età di confrontarsi costantemente con i processi di cambiamento ecologico. Incoraggia a integrare le conoscenze teoriche sul clima nella propria pratica quotidiana di giardinaggio e di ecologia.

Giardino forestale di Matskogen - Norvegia

Iniziativa comunale per la società civile



Sezione	Contenuto
Esempio	Matskogen på Landås – Un giardino forestale urbano (Food Forest / skoghage) gestito dalla società civile su terreni di proprietà comune, che coniuga metodi di coltivazione rigenerativi per la produzione alimentare (oltre 100 specie di piante commestibili come noci, frutta selvatica, ortaggi perenni ed erbe aromatiche) con la tutela della natura e la creazione di comunità.
Località del progetto	Bergen (Landås, versante sud-occidentale del monte Ulriken, Norvegia occidentale)
Competenze ecologiche	Competenze in permacultura e rigenerazione (coltivazione a strati, copertura del suolo, formazione dell'humus), conoscenza delle specie di piante coltivate perenni e ortaggi selvatici (ad es. aglio orsino, felce di struzzo, cavolo di Helgoland), competenze nella conservazione degli habitat degli impollinatori (protezione degli insetti), abilità pratiche nel campo dell'ecologia urbana rigenerativa e capacità di auto-organizzazione comunitaria dei beni comuni.
Livello formativo	Il giardino forestale funge da giardino dimostrativo e da "aula all'aperto" accessibile a grandi e piccini. Oltre ai corsi pratici sul compostaggio, l'innesto e la raccolta dei semi, esiste una collaborazione stabile con il liceo locale (Langhaugen VGS): gli studenti effettuano analisi biologiche e chimiche del suolo, identificano le piante e progettano i propri orti scolastici.
Livello politico	Nato inizialmente come iniziativa della rete della società civile, oggi è organizzato come associazione autonoma. Il Comune di Bergen mette a disposizione il terreno; l'Ufficio comunale per l'ambiente e l'Ufficio comunale per l'agricoltura sostengono il progetto, considerandolo un elemento fondamentale delle strategie ecologiche di Bergen in materia di agricoltura urbana.
Livello scientifico	Laboratorio reale per la biodiversità urbana. Il giardino viene mappato scientificamente come habitat per gli impollinatori, dove è stata rilevata una straordinaria ricchezza di specie di insetti. Serve inoltre a sperimentare metodi rigenerativi nel clima costiero umido-temperato.
Riferimento all'apprendimento permanente	Spazio di rallentamento in cui è la natura a dettare il ritmo («jorden som setter tempoet»). Attraverso il giardinaggio intergenerazionale, la cucina presso il focolare costruito in comune e la gestione dello scambio locale di semi e piante, la sostenibilità nella vita quotidiana diventa tangibile, apprendibile e viva per tutte le persone della zona.

F'Orti Biblioteca Thouar - Italia

Coltivare giardini e relazioni



Sezione	Contenuto
Esempio	Prima iniziativa di orticoltura urbana gestita in modo collettivo a Firenze, situata nello storico chiostro della biblioteca pubblica Pietro Thouar. All'insegna del motto «Coltivare Orti e Relazioni», l'iniziativa coniuga l'agricoltura urbana con l'inclusione sociale, la cultura e l'educazione ambientale, curando collettivamente lo spazio pubblico.
Luogo del progetto	Firenze (quartiere di San Frediano, Oltrarno, Regione Toscana, Italia) – Chiostro della Biblioteca Pietro Thouar (Piazza Torquato Tasso 3) nel complesso storico dell'Ex-Leopoldine.
Competenze verdi	Competenze agroecologiche e in materia di biodiversità (coltivazione biologica, conservazione delle varietà vegetali locali e tradizionali, comprensione dei cicli naturali dei materiali), competenze per la promozione della biodiversità urbana su piccola scala, competenze di partecipazione e cooperazione, consapevolezza dei beni comuni (Beni Comuni), consapevolezza ambientale e collegamento tra esperienza della natura e attività culturali.
Livello formativo	Unisce fisicamente e simbolicamente cultura e coltivazione. Funge da luogo di apprendimento vivente per tutti i cittadini. Tra le aiuole rialzate vengono trasmesse conoscenze pratiche sull'agroecologia, la coltivazione biologica e biodinamica e la varietà delle cultivar locali, supportate da laboratori didattici, letture e seminari.
Livello politico	Un modello pionieristico per la partecipazione civica alla progettazione degli spazi pubblici sulla base del Regolamento dei Beni Comuni. La gestione dell'orticoltura avviene in modo comunitario attraverso patti di cooperazione. Si discosta dal modello dei giardini sociali individuali per orientarsi verso una struttura di beni comuni puramente collettiva.
Livello scientifico	Laboratorio reale per l'agroecologia urbana e la selezione vegetale partecipativa nel centro storico densamente edificato. Con il supporto scientifico della Rete Semi Rurali, si studia come l'utilizzo di varietà vegetali tradizionali e locali in condizioni puramente biologiche e biodinamiche rafforzi la resilienza urbana e come le oasi verdi agiscano sul microclima delle strutture storiche in pietra. Caso di studio sulla biodiversità urbana e la coesione sociale.
Riferimento all'apprendimento permanente	Luogo di incontro intergenerazionale che radica l'apprendimento quotidiano nel quartiere. Attraverso lo scambio diretto tra formazione letteraria (biblioteca) e giardinaggio pratico ed ecologico, persone di ogni età acquisiscono una comprensione più profonda delle interrelazioni ecologiche e sperimentano l'azione collettiva per un futuro sostenibile nella quotidianità urbana.

"Paesaggiando" Gardens Tour - Italia

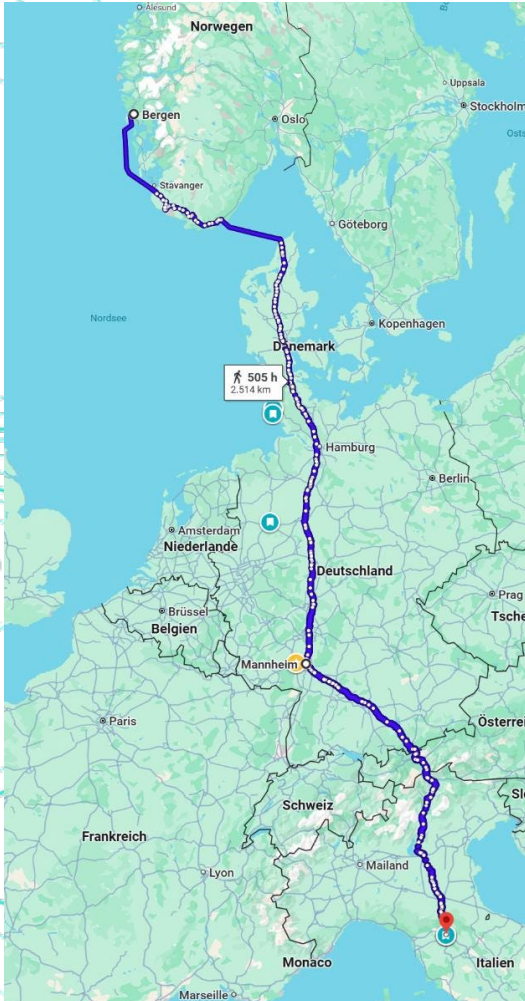
Visite guidate a carattere educativo



Sezione	Contenuto
Esempio	"Paesaggiando" Gardens Tour – Una serie di escursioni guidate, promossa dalla Società Toscana di Orticoltura e dalla Rete Semi Rurali, attraverso la storia dei paesaggi urbani e rurali di Firenze e Scandicci, che illustra lo sviluppo sociale ed ecologico del verde urbano.
Luogo del progetto	Firenze e Scandicci (Regione Toscana, Italia) – Percorso da Firenze (Giardino delle Rose, Rampe del Poggi, San Niccolò, Giardino Bardini, Biblioteca storica della Società) a Scandicci (Isolotto, Parco dell'ex CNR, Orti della Diversità, Casa dell'Agrobiodiversità).
Competenze verdi	Comprensione storica e paesaggistica (sviluppo degli spazi verdi urbani come substrato culturale), sensibilizzazione alla biodiversità e alla conservazione delle sementi, conoscenza delle specie botaniche (ad es. varietà di rose, piante ornamentali storiche, piante utili), consapevolezza dello spazio urbano e dell'ambiente, competenze di comunicazione e partecipazione intergenerazionale (interazione tra residenti e visitatori).
Livello formativo	Aula all'aperto mobile in ambito urbano, che coniuga l'architettura paesaggistica storica (ad es. il Poggi-Piano del XIX secolo, il modello di città-giardino degli anni '50) con le moderne pratiche agroecologiche (Orti della Diversità). Adatta ad adulti, famiglie e turisti, nonché alla creazione di reti tra istituti di formazione.
Livello politico	Cooperazione tra società civile, amministrazione comunale e enti di promozione turistica e culturale. Funge da modello esemplare per un turismo culturale sostenibile, la sensibilizzazione dei cittadini sul valore delle infrastrutture verdi, la riflessione congiunta per una pianificazione urbana integrata, i monumenti storici e la moderna protezione del clima.
Livello scientifico	Citizen Science e ricerca transdisciplinare sulla storia del paesaggio. Studio dell'evoluzione ecologica del verde urbano e del suo valore per il microclima urbano e la biodiversità. L'accesso a fonti storiche uniche nella biblioteca specializzata della Società e nella Biblioteca dell'Agrobiodiversità crea punti di incontro per la ricerca storico-culturale, botanica e agroecologica.
Riferimento all'apprendimento permanente	Trasmette la consapevolezza che i paesaggi urbani non sono statici, ma si adattano dinamicamente alle esigenze umane e climatiche. Visite guidate, esperienza diretta della natura ed elementi interattivi promuovono un interesse duraturo per il giardinaggio locale, la storia naturale e la responsabilità collettiva per l'ambiente urbano.

EduNate Cities: una collaborazione europea per la protezione del clima

3. Il piano d'azione: in 18 mesi verso una maggiore "competenza collettiva in materia di sostenibilità"



Dal 31 dicembre 2024 al 29 giugno 2026 intraprenderemo un percorso di scambio di conoscenze che va ben oltre i semplici incontri.

A1: Sviluppo e trasferimento di conoscenze: i partner del progetto allineano le proprie competenze già in fase preliminare e durante lo svolgimento del progetto, creando così una base comune.

A2: Settimana di incontro in Germania: apprendimento da una rete ben integrata di diversi approcci e iniziative pubbliche, ufficiali e private che, nella regione metropolitana Reno-Neckar, fungono da ponte tra la strategia politica e l'azione responsabile della società civile. Mannheim (area metropolitana Reno-Neckar): lavoro pionieristico con attori ambiziosi che adottano metodi spesso minimamente invasivi e in stretta connessione con il Local Green Deal della città. Qui si dimostra come piccole oasi verdi possano influenzare positivamente il microclima di una città industriale.

A3: Settimana di incontro in Norvegia: un tuffo nella pratica. Il programma prevede la visita al Matskogen a Landås, l'ispirazione tratta dal Sundt Rooftop Garden e la lotta attiva contro le specie invasive ad Austrheim. Bergen (Regione di Vestland): focus sui giardini forestali commestibili (Matskogen) e sulla tutela della biodiversità attraverso la cura delle popolazioni autoctone di piante e animali e la rinaturalizzazione di ex aree di produzione legnosa.

A4: Settimana di incontro in Italia: focus sull'evidenza. I partecipanti imparano come il successo delle misure a favore della biodiversità a Firenze possa essere scientificamente dimostrato. Gli attori della Società Toscana di Orticoltura mostrano come ciò venga attuato nella pratica e diffuso tra la popolazione urbana. Firenze (Toscana): sperimentazione di soluzioni basate sulla natura per aumentare la biodiversità urbana in un contesto architettonico storicamente denso, supportata da misurazioni scientifiche precise.

A5: Documentazione dei risultati del progetto
Verranno raccolti i risultati e il processo che ne sta alla base. Il progetto, con le reti create e le esperienze maturate, fungerà da base per ulteriori interventi, mentre gli esempi concreti documentati saranno fonte di ispirazione per possibili soluzioni.

4. Competenze ecologiche, modelli formativi e il valore aggiunto transnazionale



Uno degli obiettivi principali del progetto è la definizione e la promozione delle «competenze verdi». Queste non comprendono solo le conoscenze specialistiche in ambito ecologico, ma soprattutto il modo di pensare sistemico e il «coraggio di agire» per partecipare attivamente alla trasformazione come parte della società civile. Starkmacher e.V., in qualità di capofila del progetto, integra inoltre metodi pedagogici per consentire, in particolare, alle persone con difficoltà di accesso all'istruzione di partecipare alla vita sociale.



Un formato formativo di successo per l'ecologia urbana si contraddistingue per tre caratteristiche:

Multiperspettività:

l'integrazione di prospettive politiche, scientifiche e pedagogiche moderne consente agli studenti di acquisire una comprensione olistica delle interrelazioni sistemiche.



Metodologia del luogo di apprendimento (esperienza diretta):

Grazie all'apprendimento su oggetti reali come la Tiny Forest di Mannheim, la conoscenza viene radicata emotivamente e si abbattano le barriere dell'astrazione.



Trasferibilità (scalabilità):

I formati sono concepiti in modo tale da poter essere valutati e trasferiti a diversi contesti locali, garantendo così il valore aggiunto europeo.

La collaborazione tra Bergen, Firenze e Mannheim genera un effetto multilaterale

Grazie allo scambio, si anticipano gli sviluppi climatici e li si proiettano in scenari futuri. La Toscana, ad esempio, funge da «sguardo al futuro» per la regione metropolitana Reno-Neckar, consentendole di reagire in modo preventivo all'aumento dei periodi di caldo.

Il progetto è strettamente legato alle condizioni quadro esistenti, al fine di sfruttare le sinergie tra l'impegno della società civile e le strategie urbane.

I partner contribuiscono alla struttura multinazionale:

Monitoraggio scientifico (Italia):

fornitura di metodi di misurazione per verificare l'efficacia delle soluzioni basate sulla natura.

Missione politica (Norvegia):

Integrazione della trasformazione ecologica nelle strutture amministrative e nelle strategie agricole.

Metodologia pedagogica (Germania):

Sviluppo di programmi didattici interattivi e di formati per mobilitare la comunità urbana.

5. Descrizione delle 3 settimane di incontro / Focus sulla Germania

Focus sulla Germania: pedagogia e partecipazione della società civile a Mannheim

Nella regione metropolitana Reno-Neckar l'attenzione si è concentrata sulla trasmissione di competenze ecologiche attraverso una «metodologia dei luoghi di apprendimento» pedagogica e la mobilitazione della comunità urbana. Le attività hanno collegato direttamente approcci innovativi alla rinaturalizzazione con il lavoro educativo per lo sviluppo sostenibile.

Local Green Deal / IDEAL e l'Esposizione Federale di Giardinaggio: queste iniziative riuniscono in modo accattivante accordi concreti tra politica, scienza e cittadini.

Progetti come la scuola verde Luisenpark, Peer 23, il «Giardino didattico ecologico» o «Bee Friendly» promuovono la biodiversità urbana e offrono opportunità di partecipazione pratiche e accessibili per rendere Mannheim, insieme, più verde e più sana.

rem Museum / CEZA Lab: grazie al connubio tra ricerca paleoclimatica e moderne misurazioni climatiche, si getta un ponte tra la storia della Terra e l'attuale adattamento climatico. Questa sede funge da polo di conoscenza scientifica per sostenere, in termini storici e misurabili, la necessità di strutture urbane resilienti.

Tiny Forest (Mannheim): questo mini-bosco piantato funge da luogo di apprendimento altamente concentrato. In quanto iniziativa sostenuta dai cittadini, funge da «aula all'aperto» che rende comprensibile la complessità ecologica in uno spazio ridotto per le scuole e i quartieri e rafforza l'autoefficacia locale.

La comunicazione transdisciplinare e i luoghi di apprendimento creativi sono fondamentali per tradurre obiettivi climatici astratti in formati pedagogici concreti che promuovano un'azione diretta da parte della società civile.



5. Descrizione delle 3 settimane di incontro / Focus sulla Norvegia

Focus sulla Norvegia: la gestione pratica della natura diventa realtà nel Vestland

Nella regione del Vestland, i concetti di transizione ecologica sono stati resi tangibili grazie a una specifica «metodologia dei luoghi di apprendimento». Le attività dimostrano il passaggio da foreste puramente produttive a sistemi ricchi di biodiversità.

Giardini forestali (Matskogen på Landås): questo progetto a Bergen funge da laboratorio reale per l'agricoltura sociale. Consente il trasferimento di conoscenze sugli ecosistemi forestali commestibili e sulla gestione naturale direttamente nel quartiere, rafforzando così l'autoefficacia locale.

Specie invasive ad Austrheim: qui è stata affrontata la problematica delle invasioni biologiche. La rimozione mirata di specie come l'abete di Hemlock (*Tsuga heterophylla*) e l'abete di Sitka (*Picea sitchensis*) è essenziale per creare spazio per comunità vegetali autoctone e resilienti.

Biodiversità nell'Arboretum (Milde): in quanto struttura dell'Università di Bergen, questa sede coniuga la ricerca nel campo delle scienze forestali con l'educazione pubblica. Funge da polo centrale di conoscenza per la divulgazione della complessa ecologia forestale.

Iniziative impegnate e un'integrazione mirata delle attività sono essenziali per lo sviluppo di competenze, per attività complementari e stimolanti e per misure concrete e durature.





EduNate Cities: una collaborazione europea per la protezione del clima

5. Descrizione delle 3 settimane di incontro / Focus sull'Italia



Focus sull'Italia: le prove scientifiche creano fiducia a Firenze

Nella regione Toscana, i concetti di resilienza urbana vengono resi concreti grazie a un approccio rigorosamente scientifico e al monitoraggio delle soluzioni basate sulla natura (NBS). Le attività hanno dimostrato come i dati ecologici costituiscano la base della qualità della vita urbana.

Progetto pilota di Firenze (Fondazione Capellino): nel laboratorio reale vengono implementate soluzioni basate sulla natura per ridurre il calore e promuovere la biodiversità. Attraverso rigorose misurazioni ex ante ed ex post di variabili quali lo stoccaggio di CO₂ e la qualità dell'aria e del suolo, l'efficacia delle infrastrutture verdi viene scientificamente convalidata.

F'Orti Thouar (orti comunitari): questi orti, distribuiti in cinque quartieri della città, promuovono l'interazione sociale

e pratiche ecologiche. Fungono da spazi di apprendimento per i "Custodi del verde", in cui gli abitanti dei quartieri contribuiscono attivamente alla biodiversità urbana attraverso laboratori come la costruzione di strutture in bambù o la realizzazione di "bombe di semi".

Giardino Botanico (Firenze): in quanto istituzione di elevato valore scientifico, questa sede coniuga la conservazione botanica con l'educazione pubblica. Funge da polo centrale per la divulgazione delle conoscenze sulle piante e dell'importanza della biodiversità nel contesto storico della città.

Le prove scientifiche infondono fiducia in soluzioni sostenibili e orientate al futuro a ogni livello. Ciò, a sua volta, contribuisce a motivare e a rendere più competente la comunità urbana nella tutela degli ecosistemi, delle biosfere e, in modo concreto, dei propri habitat.

6. Le città verdi del futuro / Conclusioni e prospettive

Three overlapping images of green leaves, showing detailed vein patterns, arranged diagonally on the left side of the page.

EduNate Cities è un progetto di sostegno che funge da stimolo; dimostra che non siamo soli e impotenti di fronte alla crisi climatica nelle nostre città. Unendo conoscenze scientifiche solide alla volontà politica e alle misure pedagogiche, non solo distribuiamo la responsabilità del nostro futuro tra più soggetti, ma giungiamo anche a soluzioni olistiche.

Messaggio chiave per la società civile: l'ecologia urbana significa il ritorno della natura nel nostro spazio vitale come risposta alla crisi climatica. Attraverso lo sviluppo di «competenze verdi», le persone acquisiscono le capacità personali necessarie per contribuire attivamente alla progettazione della propria città.

La sostenibilità non è un tema riservato agli esperti, ma una forma di partecipazione sociale che rende le nostre città vivibili e pronte per il futuro.

La presente documentazione dei risultati del progetto funge da base e mira a sensibilizzare alla collaborazione interdisciplinare e ad approcci olistici per la tutela dell'ambiente e del clima nel contesto urbano.

Il consorzio intende fornire spunti per una rinaturalizzazione di successo, a cui sia esso stesso che altre organizzazioni possano attingere per affrontare la tutela del clima e dell'ambiente in altre città europee.

Inoltre, il progetto mira a sensibilizzare in modo duraturo la società civile nell'ottica dell'apprendimento permanente e a motivarla a partecipare attivamente al processo di trasformazione. La transizione verso città resilienti al clima non è un processo concluso, ma un compito comune basato sull'accumulo continuo di conoscenze e sulla cooperazione intersettoriale.

«EduNate Cities» dimostra che il networking aperto, lo scambio reciproco e la cooperazione europea sono misure efficaci per la tutela del clima e dell'ambiente nelle nostre città.

Ringraziamenti a persone, istituzioni e partner



Quest'opera è concessa in licenza ai sensi della licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Starkmacher e.V.
Statsforvaltaren i Vestland
Fondazione Capellino



Partnership strategica KA210-ADU - Small-scale partnerships nell'ambito della formazione degli adulti, 2025–2026

Editore: Starkmacher e.V.
Progettazione grafica, copyright di tutte le foto: Anja Roth



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non implica l'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso delle informazioni ivi contenute